

Il ministro della Pubblica istruzione ha concluso una giornata di studi al liceo Leonardo Fioroni, la legalità inizia a scuola

La consulta provinciale degli studenti: vogliamo essere ascoltati di più

Elisabetta Nicoli

Le regole della convivenza devono essere rispettate, i debiti formativi saldati, i meriti premiati e alla famiglia si chiede un patto di corresponsabilità. «E la scuola ha il dovere di essere seria e di insegnare a vivere», dice il ministro della Pubblica istruzione Giuseppe Fioroni (nella foto a destra).

Invitato a concludere la giornata di riflessione su «Le parole della cittadinanza nel cinquantesimo dell'Europa», l'onorevole Fioroni è stato ieri accolto nell'auditorium del liceo Leonardo dal dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Giuseppe Colosio e dai rappresentanti della Consulta provinciale degli studenti, alla presenza di molti ragazzi e di autorità della vita civile e scolastica. Ai motivi di orgoglio della scuola bresciana - sperimentazioni significative, coesione interistituzionale, integrazione tra istruzione e formazione, impegno all'inclusione degli studenti stranieri «con generosità e senso di legalità» - il professor Colosio ha affiancato i problemi: la precarietà

del personale per un terzo è assunto a tempo determinato, la difficoltà di reperire insegnanti specializzati per il sostegno e di assicurare una presenza capillare con un rapporto

numerico tra allievi e docenti che penalizza la nostra provincia.

«La Consulta degli studenti è il primo canale di contatto tra i giovani e le istituzioni, ma non è adeguatamente riconosciuta nelle scuole», ha detto il presidente Nicolò Gozzoli aggiungendo la richiesta di «una formazione che incentivi le attitudini degli studenti, tenendo conto anche della realtà extrascolastica». I temi della partecipazione, del rapporto scuola-fa-

miglia, dell'esame di Stato «modificato in corso d'opera», dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza sono stati posti dal vicepresidente Luca Montini e dai portavoce dei gruppi di lavoro.

L'aereo in ritardo ha ridotto il programma dell'incontro con il ministro, che - complici anche le numerose chiamate al suo cellulare - ha condensato la sua risposta

alle molte problematiche poste dagli studenti. La festa europea del 9 maggio coincide con la Giornata

della memoria delle vittime del terrorismo: l'on. Fioroni l'ha sottolineato parlando della libertà e della democrazia come di conquiste quotidiane. «Nella scuola bisogna far rivivere a pieno titolo il rispetto delle regole, dei principi e dei valori che sono alla base della convivenza». Non si può essere tolleranti nei confronti della violenza, la non ammissione all'esame dev'essere prevista per questi casi, così come per il mancato recupero dei debiti, che la scuola è tenuta a supportare.

È di prossima emanazione una legge che porterà a tener conto del curriculum e dei programmi svolti, nell'ammissione alle università. Con cinque milioni di euro dal prossimo anno sarà incentivato il merito, nella scuola che deve assicurare pari opportunità e insieme favorire l'eccellenza. Per la Consulta nazionale degli studenti è previsto un ruolo aggiuntivo: sarà chiamata ad esprimere pareri sulle innovazioni in cantiere. Quelle provinciali rimarranno in carica due anni anziché uno.

